

AGGIUNTE

AGLI APPUNTI BIBLIOGRAFICI

INTORNO AGLI SCRITTORI ITALIANI, DEI QUALI SI È DISCORSO NELLE *NOTE*,
INSERITE NELLE PRIME CINQUE ANNATE DELLA *CRITICA*

(Vedi *Critica*, III, 470-483, IV, 27-32, 104-6, 193-9, 266-83, 356-8, 430,
V, 103-9, 362-6, 436-42).

(Continuazione e fine).

XVIII, 1) A. G. Barrili, m. a Carcare, il 15 agosto 1908.

Ultima pubblicazione:

Tra cielo e terra, Milano, Treves, 1907.

Il vero cognome del Barrili era *Barile*. E con questo cognome è segnato il primo libro di lui (ne debbo l'indicazione al d.r E. Bodrero): *Drammi* di A. G. BARILE, Genova, co' tipi del R. I. de' Sordomuti, 1857, pp. 212, 8.º gr. Contiene, oltre una dedica a Errico Gallardi, due drammi, *Lelia* e *Ida*, che basterebbero da soli (mi scrive il Bodrero) a giustificare il inutamento di cognome.

Intorno al B., un articolo nel *Secolo XX*, del 1906; e parecchi articoli in occasione delle onoranze, che gli furono fatte nel 1907; S. LOPEZ, nella *Nuova Antologia*, 16 gennaio; ACHILLE NERI, nel *Fanfulla della domenica*, 27 gennaio; T. MONICELLI, nell'*Avanti!*, 27 gennaio; E. CHECCHI, nel *Giornale d'Italia*, 28 gennaio.

Da uno dei giornali pubblicati in quei giorni, togliamo:

Inizìo la sua carriera di *uomo stampato* con il giornalismo [*inesatto*; v. sopra], e divenne romanziere da un giorno all'altro, si può dire, per caso.

Nel 1865, il 22 novembre (narra il suo allievo Egisto Roggero), il Barrili era a teatro in un crocchio di signore. Si parlava d'arte. A un tratto una delle signore esce in queste parole:

— Voi, Barrili, ci dovrete scrivere un romanzo...

— Credete proprio che ciò vi farebbe piacere? — esclamò, un poco sbadatamente, il Barrili.

— Moltissimo.

— Allora, quand'è così... si può anche provare...

— Bene; allora ci contiamo senz'altro! — esclamarono le signore, battendo le mani.

— Eh! come correte! io non ho poi detto che...

— Fin da domani, da domani stesso... — continuarono quelle, inesorabili.

— Un po' di respiro, signore mie... mi raccomando — interruppe Barrili — un romanzo, voi dite, e va bene!... e anche subito, qui, su due piedi; ma... e il titolo? e l'argomento?...

Una delle signore disse, presa da una ispirazione:

— Oggi è Santa Cecilia...

— Santa Cecilia — ripeté, come fra sè, il Barrili, pensoso.

Egli ricordava vagamente una poetica leggenda, da lui letta altra volta.

— Santa Cecilia — ripeté ancora — bel titolo per un romanzo, non è vero?

E, guardando le sue ammirabili interlocutrici, Barrili concluse:

— Ebbene, sia... Domani sera, signore mie, leggerete sul *Movimento* la prima puntata di *Santa Cecilia...* e, se non arriverete alla fine per la noia, la colpa sarà tutta vostra.

Così nacque il primo di quella centuria di romanzi che formarono sempre la delizia della fantasia adolescente, e che lo fecero salire sino alla cattedra di letteratura nell'università di Genova, sebbene tra il far dell'arte e l'erudizione storico-critica ci siano parecchie differenze.

In occasione della morte del B.: G. DE FRENZI e G. MAZZONI, *Giorn. d'Italia*, 16 agosto; R. SIMONI, *Corriere della sera*, 16 agosto; A. NICCOLA, *Corriere toscano* di Livorno, 18 agosto; G. LIPPARINI, *Marzocco*, 23 agosto; M. CLARY, *B. nella leggenda*, nel *Ventesimo* di Genova, a. VII, n. 14, 1 settembre; E. RIVALTA, *Rassegna contemporanea* di Roma, I, f. 9, settembre; G. BAFFICO, *Nuova Antologia*, 1 ottobre.

2) Salvatore Farina.

Il *Catalogo della Casa editrice internazionale A. Farina e C.* di Lugano (1904-05), dà una bibliografia delle opere del F. Rettifichiamo secondo esso alcune date della nostra bibliografia. *Frutti proibiti* (col titolo *Fiamma vagabonda*), 1^a ediz., Milano, Treves, 1870; *Tesoro di donnina*, 1^a ediz., 1873; *Amore bendato*, nella *Nuova Antologia*, 1874, 1^a ediz., Milano, Tip. editr. lombarda, 1875; *Un tiranno ai bagni di mare*, 1^a ediz., Milano, Brigola, 1876; *Fra le corde d'un controbasso*, 1^a ediz., 1882; *Amore ha cento occhi*, 1^a ediz., Milano, Brigola, 1883; *L'ultima battaglia di Prete Agostino*, 1^a ediz., Milano, Brigola, 1886.

Il Farina ha pubblicato anche *Amore cieco*, dramma in tre atti; e annunzia altri drammi (nel citato *Catalogo*). Inoltre, egli dirige una *Scelta di buoni romanzi stranieri*, dei quali sono già editi 58 volumi. La Società tipografica editrice nazionale di Torino va ripubblicando le sue opere; e raccoglie il suo teatro: *Coscienza elastica*, commedia; *Come divenni commediografo*; *Dal dire al fare*, scena unica.

Anche al F. si sono fatte, nel 1907, onoranze pel compimento del 40° anno di vita letteraria. V. *Per un veterano dell'arte*, in *Il pensiero latino* di Milano, 19 maggio 1907; e il volumetto: *Salvatore Farina nell'occasione del giubileo letterario XXVI maggio MDCCCXVII*, Soc. tipogr. editr. naz., Torino, 1908 (Contiene: uno scritto sul F. di A. DE

GUBERNATIS, un altro dello stesso Farina: *Il mio esame di coscienza*; e *l'Albo d'onore a S. F.*, pensieri a lui dedicati da molti personaggi italiani e stranieri. In fine, catal. dei romanzi e delle novelle del F.).

XIX, 1) Renato Fucini.

Nella campagna toscana, racconti, Firenze, Bemporad, 1908.

Sul F. si veda il numero speciale del giornale *Il Piccolo*, corriere del Valdarno e della Valdelsa, a. III, n. 23, 7 giugno 1908; con scritti di C. Paladini, G. Caprin, O. Guerrini, Emma Corcos, G. Biagi, Fogazzaro, Martini, Croce, ecc., ritratti e notizie biografiche del F. Altri scritti nello stesso giornale, n. 24, 14 giugno. Nel *Marzocco*, 21 giugno, R. FUCINI, *Il Milloschi e il F.*

2) Giacinto Gallina.

L. LODI, *Il teatro italiano di G. G.*, nella *Domenica del Fracassa*, 29 novembre 1885.

3) Emilio de Marchi.

1. ACHILLE CRESPI, *L'opera di E. de M.*, nell'*Athena* di Roma, a. I, f. 7, 15 luglio 1906.
2. C. PARISET, *Un'opera buona di E. de M.*, nella *Romagna*, a. III, f. 7, luglio 1906.

XX, 1) Giovanni Marradi.

1. *Il ritorno dell'eroe*, versi, nella *Nuova Antologia*, 16 gennaio 1907.
2. *Rapsodie garibaldine*, aggiuntavi quella su Tito Speri, Firenze, Barbera, 1907.

Intorno al M.:

1. G. CHIARINI, sulle « *Fantasie marine* », nel *Fanfulla della domenica*, a. III, n. 42, 16 ottobre 1881.
2. C. ANTONA TRAVERSI, sui « *Ricordi lirici* », ivi, 9 luglio 1893.
3. GUIDO MENASCI, *G. M.*, nella *Nuova Antologia*, 1 giugno 1902.
4. D. MANTOVANI, *Letteratura contemporanea*, pp. 305-311.
5. G. RABIZZANI, *La poesia garibaldina*, nella *Nuova rassegna* di Firenze, 1905, pp. 219-225.
6. GIUSEPPE MALAGOLI, *Impressioni e note critiche*, Pisa, Spoerri, 1907.
7. CARLO VILLANI, *La poesia di G. M. nella critica di B. Croce*, in *La Riforma* di Torino, ottobre-novembre 1907.
8. LUIGI GIOVANOLA, *Le Rapsodie garibaldine di G. M.*, nell'*Italia moderna* di Roma, 1907, fasc. 13.

2) Severino Ferrari.

Della raccolta: *Primavera fiorentina*, si ha una edizione con aggiunte, sotto il titolo: *Sonetti*, seconda edizione ampliata, Bologna, Zanichelli, 1901 (sono 28 sonetti sotto il titolo *Maggio*, 43 sotto quello *Primavera fiorentina*, 3 sotto il titolo *Varii*).

Nella *Nuova Antologia*, a. XXXVII, f. 721, *Sonetti sparsi*.

Tra le prose critiche aggiungere: *A proposito di Olimpo da Sassoferrato*, risposta al signor A. Luzio (Bologna, Zanichelli, 1880); *Lectura Dantis*, Firenze, Sansoni, 1901.

Sono debitore al signor Giovanni Zuccarini così di queste aggiunte, come della correzione, di cui nella *Critica*, V, 107.

Poesie inedite del Ferrari sono state pubblicate nel *Giornale d'Italia* del 22 dicembre 1907 e del 27 marzo 1908.

Intorno al F.:

1. GIOVANNI ZUCCARINI, *Il rossignolo di Alberino*, omaggio alla memoria di S. F., Cupra Montana, 1906.
2. G. BERTONI, *S. F.*, in *Giornale d'Italia*, 26 gennaio 1907.
3. GIULIO DE FRENZI, *S. F.*, in *Giornale d'Italia*, 23 dicembre 1907.

XXI) Ada Negri.

Intorno alla N.:

1. E. A. BUTTI, *Nè odi nè amori*, pp. 249-259.
2. FRANCESCO ROSSO, *A. N. poetessa?*, in *Il Piemonte*, a. II, n. 12, 26 marzo 1904.
3. F. GARLANDA, su « Maternità », nella *Minerva* di Roma, 12 giugno 1904.
4. U. VALCARENGHI, *A. N. Garlanda*, in *Arte e Vita* di Torino, gennaio 1907.

XXII) Giovanni Pascoli.

Scrivè VITTORIO CIAN nel suo articolo sul Pascoli, pubblicato nella *Nuova Antologia* dell'1 novembre 1900: « L'aquilotto, destinato a spiccare tanto volo, ebbe il suo nido a mezza strada tra Savignano e S. Mauro, in Romagna, e vi nasceva circa quarantaquattr'anni sono, e precisamente il 31 dicembre del '55 ». Ed io, attingendo per questi dati all'ottimo articolo del Cian, — il quale era allora collega del Pascoli all'Università di Messina, — ripetei nelle note al mio articolo (V, 103): « G. P., nato tra Savignano e San Mauro (Romagna, prov. di Forlì) ». È vero che, nel copiare quelle parole, mi passò per la mente la domanda come mai il Pascoli fosse nato tra due comuni, quando ogni altro cittadino del regno d'Italia nasce sempre entro i confini di un singolo comune; ma, sbadatamente, poi, non andai a fondo del mio ben giustificato dubbio. Ora, un cortese lettore mi avverte che « a mezza strada tra Savignano e S. Mauro » è... il cimitero, comune ai due comuni; e che l'equivoco del Cian è provenuto dal denominare, che il P. fa nei suoi versi, « casa » sua e dei suoi, quel cimitero; e propriamente dalla nota apposta nelle *Myricae* al verso: « O casa di mia gente, unica... »: « A mezza strada tra Savignano e San Mauro è questa casa unica di mia gente e mia ecc. », dove séguita parlando per l'appunto del cimitero. Ma il P. è nato, veramente, nel comune di S. Mauro.

Opere del P.:

1. *Pensieri e discorsi*, Bologna, Zanichelli, 1907.

Contiene: Prefazione — Il fanciullino — Il Sabato — La Ginestra — L'Èra nuova — Eco di una notte mitica — La scuola classica — Un poeta di lingua morta — Una sagra — L'Eroe italico — L'avvento — Il settimo giorno — La mia scuola di grammatica — La messa d'oro — Antonio Mordini in patria — L'uomo giusto di Barga — Una festa italiana.

Tra le opere del P. dell'anno 1907 bisogna aggiungere (oltre la consueta collaborazione poetica al *Marzocco*) le parecchie lettere e telegrammi, pubblicati (*Giornale d'Italia*, ecc.) per la morte del Carducci; per le dimissioni ch'egli, Pascoli, ha date da cittadino onorario di Barga, in séguito al non essere stato eletto consigliere di quel comune, che egli aspirava a fornire di acque e di scuole (luglio 1907); e, infine, un'intervista (settembre 1907), nella quale ha fatto sapere al pubblico che noi, critici, non possiamo discorrere fondatamente della sua opera, perchè egli, di due poesie che ha in mente, una bella e una brutta, ha l'uso di mettere in versi e in istampa soltanto la brutta. — Per le commemorazioni del Carducci (1907), e del De Amicis (che il P. ha paragonato a Francesco d'Assisi) (1908), v. sotto i nomi di questj. Del 1908 è anche un *Discorso intorno ai medici condotti*, nel *Resto del Carlino*, maggio, e nel *Marzocco*, 10 maggio; e, recentissima, la prosa: *Il tesoro*, nella *Strenna Novissima*, e nel *Giornale d'Italia* del 18 settembre.

2. *La canzone di re Enzo: La canzone dell'Olifante*, Bologna, Zanichelli, 1908.

Fa parte di un ciclo, ancora in elaborazione. — Intorno agli intenti del P., giova trascrivere da un « Colloquio col poeta », pubblicato nel *Corriere della sera*, 15 giugno 1908:

Il Poeta ha letta nei miei occhi una domanda e l'ha fatta sua in una parola:

— Il fine?... Eccolo: piuttosto che un fine mio, è un istinto di tutti. Ella sa di ben altri poeti, che penetrano negli abissi del tempo che fu, con la raggianti lampada della poesia. È un istinto. Secol si rinnova. L'umanità, checchè si dica, tende all'alto. Bene: l'alato che va più in alto è la lodola, che nidifica a terra.

Il Poeta s'è passata la mano nervosamente tra i capelli più volte, guardandomi fiso negli ochj:

— Non capisce?... L'albero, che più s'innalza e più si spande nel cielo, è quello che più affonda e allarga le radici in terra...

Il Poeta mi ha guardato ancora assai fiso:

— Nemmeno?... — ha chiesto ancora; ed ha voluto ancora chiarire il pensiero, che lo entusiasmava:

— Nel lanciarci verso l'avvenire, pensiamo al passato. Siamo fedeli alle origini! Stiamo congiunti alla stirpe! Profondiamoci nella patria...

E poi, più sommestamente, con un sorriso argutissimo:

— ... Ognuno per quel che può, s'intende...

Ma le conversazioni del P., sparse nei giornali, meriterebbero di essere tutte raccolte. In una delle più recenti, il poeta ha avuto la bontà di menzionare anche il mio povero nome, includendolo in uno di quei delicati idillii, che egli suole abbozzare quasi ogni volta che apre la bocca

(v. GUELFO CIVININI, *La casa di G. P.*, in *Corriere della sera*, 24 settembre 1908). Ha detto, infatti, ai suoi visitatori, mostrando loro un alveare:

Che esempio, le api, cari! Esse fanno il loro miele, come meglio sanno, vedete; e non pensano mica al parere dei buongustai! Lo fanno per sè stesse, curando che sia il più confacente all'eternità dello sciame e dell'arnia. L'ho scritto, anche: poesia che basta a sè stessa, che si pasce della sua dolcezza, che si eterna col suo miele... E non si curano, le api, nè di Benedetto Croce, nè degli altri... Eh! Eh!

E, forse per associazione d'idee, ha soggiunto, questa volta, una professione di fede filosofica, che mostra a quali profondità discenda il suo pensiero, anche in argomenti nei quali lo si potrebbe giudicare profano:

Già, ora è venuto di moda dare addosso al positivismo. Non capiscono nulla, nulla!... Non sanno che non ci può essere sana filosofia, che non abbia una base positivistica!...

A proposito del malumore del P. contro la critica, si veda anche un poemetto allegorico-satirico di lui, *I due vicini*, in *Lettura*, maggio 1908. Dal quale, come dalle precitate conversazioni, si può ricavare almeno questo: che egli non è un'ape.

CURIOSITÀ PASCOLIANE (*).

I primi versi del P., per testimonianza del fratello Giuseppe, sono: 1) *In morte d'una lodola sotterrata nel giardino* (com.: « O lodoletta, che pel ciel t'aggiri... »); 2) *Per nozze Torlonia*; 3) *Per lo zio Francesco* (questi versi fecero assai impressione ai codini del paese per la vivacità di certe espressioni da libero pensatore). — In *Pagine sparse* pubblicò quattro sonetti nell'aprile del 1877: 1) « Sul mio seno non getta aurei bagliori »; 2) *Il maniero*; 3-4) *A Suor...* (d'intonazione stecchettiana). La chiusa del son. 4 è questa:

Io penso a te che immergi inebbricata
allor nell'ombra a quei fantasmi in faccia
la tua fremente nudità di fata.

Poesie sparse: nella *Rivista d'Italia* (non ritrovo ora il fasc.): *Mai più, mai più* (« La pendola batte »); *Di là* (« L'entrata era aperta nel sofo »). — Mi s'indica un'*Ode per gli studenti maltesi*, allorchè si recarono in Sicilia circa il 1900; ma neppure sono riuscito a trovarla. — Poesia per la morte di Papa Leone XIII, nella *Riviera ligure*, 1903. — Delle poesie sparse, inserite di recente nel *Marzocco*, si è già fatto cenno.

Prose sparse: 1) Lettera-prefazione per *Nozze Tosi-Briolini*, 1897 (precede la raccolta delle poesie intitolate: *Il ritorno a S. Mauro*); 2) Lettera-prefazione per *Nozze Pagnini-Cecchi*, 1899 (con le poesie: *La lodola*,

(*) La massima parte di queste notizie mi sono state favorite dal prof. Luciano Vischi, del ginnasio di Ceva, che vivamente ringrazio.

La sorba e Il cane); 3) *Schiarimenti metrici sull' inno ad A. Fratti* (nella *Tribuna*, 19 giugno 1897); 4) *A Gaspare Finali* (nel *Cittadino* di Cesena, 21 maggio 1899); 5) *Per una cattedra universitaria* (nel *Marzocco* (?) del giugno 1899); 6) Prefazione a BOLTEGGHI, *Versi*, Pisa, Valenti, 1902; 7) *Il pane* (nell'opuscolo di G. SANGIORGI, *Per la casa del pane*, Roma, 1904, pp. 9-12); 8) Prefazione a SQUADRANI, *Iscrizioni e versi* (?); 9) *Al dio termine*, nella *Letture*, gennaio 1905 (?); 10) *Ai maestri* (art. nel *Resto del Carlino*, 16-17 marzo 1906); 11) *La cunella*, novellina (nel *Giornalino della domenica*, a. I, n. 24, 2 dicembre 1906); 12) Prefaz. alla *Miscellanea tassoniana*, Bologna-Modena, Formiggini, 1908.

Epigrafi: 1) Per A. Mordini e M. R. Imbriani: cfr. M. PIEROTTI, *L'eremo di un poeta*, nel *Secolo XX*, maggio 1903; 2) A G. Cecchi. In TARGIONI-TOZZETTI, *Antologia di prose ital.*, ecc., ed. F. Pellegrini, Livorno, Giusti.

Poemeti latini: aggiungiamo le date: *Laureolus* (1894), *Myrmedon* (1895), *Jugurtha* (1897), *Sosii fratres bibliopolae* (1900). Questi, e gli altri già menzionati, furono via via pubblicati *apud Io. Mullerum, Amstelodami*. — *Ad externos ephemeridum scriptores*, nella *Minerva*, XVII, 400; *Ad hospites*, nel *Marzocco*, 1899 (dalla *Gazzetta di Messina*, in occasione della visita dei giornalisti stranieri in Sicilia); *A Margherita di Savoia*, ode latina, nella *Roma letteraria*, a. VII, n. 16, 25 agosto 1899.

Traduzioni italiane: *Il Centurione*, trad. da GIUS. SALA CONTARINI, Messina, Muglia, 1903. *Il Vejano*, — già tradotto da G. CHECCHIA in *Riv. d. bibl. ital.*, 16 luglio 1893, e da C. L. TORELLI in *Rassegna Pugliese*, 1894, n. 7 (nonchè in opuscolo, Trani, Vecchi, 1894), — è ora tradotto da ODOARDO GORI, Firenze, 1908.

Dal citato articolo del CIVININI (*Corr. d. sera*, 24 settembre 1908) si apprende che il P. serba inediti i suoi *Poemeti rossi*, di argomento garibaldino, e intende che sieno pubblicati postumi; forse per non rivaleggiare da vivo col D'Annunzio, aedo garibaldino dilettante, e col Marradi, rap-sodo specialista.

Intorno al P. (1):

1. Degli articoli, scritti a proposito del mio saggio, noto: G. S. GARGÀNO, nel *Marzocco* del 31 marzo, 7 e 21 aprile, 28 luglio 1907; L. PIETROBONO, nel *Giornale d'Italia*, 1 aprile; P. M. G., nel *Corriere d'Italia* di Roma, 2 aprile; F. PASINI, nel *Palvese* di Trieste, 14 aprile; G. A. SARTINI, nello *Studium* di Milano, 30 aprile; F. RIZZI, nel *Corriere d'Italia*, 12 maggio; G. RABIZZANI, nella *Nuova Rassegna*, 1907, pp. 457-479 (e in *Studi e ritratti*, Firenze, Nuova Rassegna ed., 1908); E. ZANETTE, nell'*Avvenire d'Italia* di Bologna, 22 agosto 1907. — La mia replica, inserita in *Critica*, V, 257-276, è ristampata nel volume: *Letteratura e critica della letteratura contemporanea in Italia*, Bari, Laterza, 1908.

(1) Anche per questa rubrica, molte notizie mi sono state favorite dal prof. Vischi.

2. Articoli vari: sulle « Myricae », AN., nella *Nuova Antologia*, 16 marzo 1892, pp. 368-70; G. CHECCHIA, nell'*Aurora* di Foggia, 15 giugno 1894, e lo stesso sui « Poemetti », *Scena illustrata*, 15 ottobre 1897; A. FERRERO, *Due poeti, S. Ferrari e G. P.*, nella *Gazz. letter.* di Torino, a. XVI, 1892, n. 8; su « EPOS », G. FORTEBRACCI, nella *Rassegna nazionale* del 1895; sulle « Myricae », D. PROVENZAL, in *Corriere toscano* di Livorno, ottobre 1897; e sull'« Ode a Fratti », dello stesso, *Fanf. d. dom.*, luglio 1898; F. BOFFI, *La cartolina di un poeta* (a proposito dell'ode a Lucheni), in *Gazz. letter.* di Milano, 1902, 17 maggio; sui « Poemetti », D. OLIVA, *Nuova Antologia*, 1 marzo 1903; sui « Primi Poemetti », G. BALSAMO CRIVELLI, *Avanti!*, 1904, n. 340, AN., *Corriere della sera*, 1904, n. 321, G. LIPPARINI, *Resto del Carlino*, 1904, n. 327; sui « Canti di Castelvecchio », NEMI, *Nuova Antologia*, 1 aprile 1903, G. PICCIOLA, *Riv. d'Italia*, marzo 1904, G. S. GARGÀNO, *Marzocco*, 3 maggio 1903; su « Odi e inni », S. BARGELLINI, *Tribuna*, 16 giugno 1906; sui « Poemi conviviali », A. TARTARINI, *Tempo*, 1904, n. 236; il SARACENO (L. Lodi), *Tribuna*, 1904, n. 252; B. ALLASON, *Rassegna nazionale*, 16 marzo 1905; D. GAROGLIO, *La lettura dantesca di G. P.*, in *Marzocco*, 24 maggio 1903; A. BERTOLDI, *Ulisse in Dante e nella poesia moderna*, in *Rass. naz.*, 1 luglio 1905; G. S. GARGÀNO, *Due poeti per un poeta*, in *Marzocco*, 14 aprile 1907; R. PALMAROCCHI, *Intorno ai Pensieri e discorsi di G. P.*, in *Rass. naz.*, 1907; G. RABIZZANI, *L'estetica di G. P.*, nel *Ventesimo* di Genova, a. VII, nn. 10-11, giugno-luglio 1908; H. ZIMMERN, *G. P.*, in *Das litter. Echo*, VII, 18; A. MICHELI, *Un motivo poetico*, in *Fanf. d. domenica*, 25 settembre 1904.
3. Sulla « Canzone dell'Olifante »: G. S. GARGÀNO, nel *Marzocco*, 28 giugno 1908; R. PALMAROCCHI, nella *Nazione*, luglio; G. MARCOCCIA, in *Il Dalmata*, 14 luglio.
4. In opuscolo: PAOLO GIORDANI, *Della poesia di G. P.*, 2ª ediz., con lettera del prof. F. Sofia-Alessio, Roma, la Vita letteraria, 1908.
5. EMILIO ZANETTE, *G. P.*, studio critico, premiato nel III concorso di « Poesia », Milano, ed. di « Poesia », 1907.

È, insieme con quello del RABIZZANI (v. s.), il miglior lavoro, comparso nel 1907, intorno alle poesie del P. — La rivista *Poesia*, dopo averlo premiato, l'ha, in certo modo, punito, col farne una brutte edizione.

6. Sull'opera del P. in Francia e in Inghilterra, cfr. *Nuova Antologia*, 1 aprile 1902, p. 535, e 1 agosto 1908, pp. 558-9. Cenni in G. KARPELES, *Storia univ. della letter.*, trad. di E. Levi, vol. II, pp. 492-5; e in altri compendii di storia letteraria, che non giova menzionare.
7. Un giudizio del D'ANNUNZIO sui « Poemi conviviali » è riferito in una rassegna del PICCIOLA, in *Riv. d'Italia*, novembre 1904, p. 303. — F. FLAMINI, *Nel 30º anno della morte di N. Tommaseo*, in *Fanfulla della domenica*, 29 maggio 1904: crede che il P. abbia derivata l'im-

magine della *lampada* da una poesia del T. Ivi (5 agosto) risponde il P.: « Non dal Tommaseo, non da Ennio; sì, da Dante ».

8. D'interesse biografico. Sul P., successore del C.: *Un periodo della vita del P. a Bologna*, corrispondenza da Bologna al *Corriere della sera*, 9 giugno 1906. Sul padre del P.: FEDERICO CAN. BALSIMELLI, *Memorie scritte da lui medesimo*, pubbl. per cura di Gius. Guidetti, Reggio d'Emilia, Borgi, 1899. Cfr. A. PANZINI, *La lanterna di Diogene* (nella *Nuova Antologia*, 1 agosto 1906: III, xi): « Il camposanto ove nacquerò le *Myrricae* ». Su Maria Pascoli, ED. PILON, nella *Revue bleue*, giugno-agosto 1903; e il RABIZZANI, *Studi e ritratti* cit.

XXIII, 4) Gaetano Trezza.

Del *Lucrezio* la 1^a ediz. è del Le Monnier, la 2^a (1876) del Barbèra, la 3^a dell'Hoepli. Dell'*Epicuro* la 1^a ediz. è del 1877 (non 1887).

Intorno al T.:

1. E. BIFFANTI, *Un commento inedito di G. T. al Vangelo di San Giovanni*, nella *Rivista moderna* di Firenze, a. I, 1898, fasc. 5-6.
2. A. TARTARINI, *Per G. T.*, nel *Tempo* di Milano, 26 ottobre 1906, nell'occasione della commemorazione fatta del T. a Verona.

5) Vincenzo Giordano-Zocchi.

Sulle « Memorie di un ebete », F. FIORENTINO, in *Giorn. napol. d. dom.*, n. 6, 5 febbraio 1882.

6) Antonio Tari.

Il Tari nacque non già a Terelle (come per errore fu asserito), ma a S. Maria Capua Vetere. — Qui nel 1885 fu apposta alla casa, in cui nacque, la seguente lapide: « In questa casa — ove un secolo innanzi era nato il Mazzocchi — nacque il 1 luglio 1809 — Antonio Tari — critico filosofo artista — che innovando dalla cattedra i principii razionali dell'arte — ispirò ai giovani il culto del bello — i discepoli gli amici i concittadini — il 15 novembre 1885 — questa memoria — posero ». A Terelle, il Tari dimorò dal 1849 al 1860, nel qual anno fu eletto deputato. — Debbo queste notizie al signor Pasquale Parente di Capua.

8) Giovanni Bovio.

L'opuscolo: *Il congresso dei repubblicani*, Firenze, Nerbini, 1900, è dell'avv. Corso Bovio, non del padre. La risposta ad *Italiae res* dell'Haymerle è quasi tutta di M. R. Imbriani; del B. vi son poche pagine, le prime.

Intorno al B.:

1. A. SALANDRA, nel *Giornale napoletano di filos. e lettere*, vol. V, 1877, pp. 314 sgg., e VI, 1879.
2. D. PESCE, *Riflessi*, Bari, Laterza, 1903, pp. 99-110.
3. A. ORIANI, *Cristo alla festa di Purim*, nel vol.: *Oro, incenso e mirra*, Roma, Voghera, 1904, pp. 239-260.

4. G. WONDRIK, *Il naturalismo di G. B.*, in *Il Palvese* di Trieste, a. I, n. 50, 15 dicembre 1907.
5. Chi voglia un saggio degli entusiasmi caldissimi, inintelligenti e tuttavia commoventi, che il B. seppe suscitare, legga la lettera (a proposito del mio saggio) di « un modesto e colto funzionario », nella *Rivista popolare* del Colaianni, 15 gennaio 1908.

Notiamo qui in ultimo alcune opere complessive da aggiungersi al *Saggio bibliografico* di E. CALVI, inserito in *Critica*, IV, 271-283.

1. OTTONE DI BANZOLE (A. Oriani), *Quartetto*, Milano, Galli, 1883, prefazione, pp. 5-50 (sulla letteratura italiana dal 1860 al 1880).
2. JEAN DORNIS, *Le roman italien contemporain*, Parigi, 1907.
3. ALBERT REGGIO, *L'Italie intellectuelle et littéraire au début du XX siècle*, Étude critique, Paris, Perrin, 1907. Cfr. contro questo libro, *Nuova Antologia*, 16 gennaio 1908, pp. 362-4.
4. R. BARBIERA, *Polvere di palcoscenico*, note drammatiche (Teatro italiano), Catania, Giannotta, 1908.

Discorre di Ferrari, Cavallotti, Cossa, Torelli, Giacosa, Gallina, Verga, D'Annunzio; per ricordare solo quelli, dei quali noi abbiamo già trattato.

5. MAGDA RONCELLA, *La donna nel romanzo e nella novella delle scrittrici italiane moderne*, Roma, tip. Zapponi, 1907.
6. EZIO FLORI, *Cronache letterarie* (1900-1907): Sulle scene — nel romanzo — fra poeti, Milano, Vallardi, 1907.
7. FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI, *Piccole prose*, Napoli, Fossataro, 1908. Cont. studii su D'Annunzio, Gnoli, Graf, Negri, Marradi.
8. E. ROD., *L'expansion actuelle de la littérature italienne*, nella *Revue hebdomadaire*, 14 dicembre 1907 (cfr. H. HAUVETTE, in *Bull. ital.*, VIII, 186-7).

Del libro del MURET si dette un cenno in *Critica*, V, 395-6. In esso si discorre, e assai bene, del Verga, del De Amicis, del Giacosa, della Serao, del D'Annunzio, del Carducci, del Fogazzaro, del Pascoli, e della Negri.

B. C.